

In Occidente per un dentifricio si utilizza un nudo femminile, nei Paesi islamici si svilisce la donna mantenendola ai margini della società. La strada per la parità è ancora lunga

Shirin Ebadi
Nobel per la Pace

L'Unità + left =

Oggi in edicola

2,00 L'Unità+Left (non vendibili separatamente)
Anno 89 n. 186 Sabato 7 Luglio 2012

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Strega: vincere (e perdere) per due voti

Palieri pag. 18

Moody: «Benvenuti nel fanta-realismo»

Pivetta pag. 17



Idee anticrisi I precari associati

Cimino pag. 19

U:

Tagli a sanità e Comuni: così non va

● Il governo vara la spending review ● Dimezzate le Province, accorpati 37 tribunali ● Spesa sanitaria ridotta di un miliardo, enti locali in difficoltà: sono i punti più dolenti della manovra ● Cgil e Uil verso lo sciopero

A PAG. 2-5



FOTO DI ANDREA SABBADINI/BUENAVISTA

IL RETROSCENA

Da Giarda a Balduzzi il fronte anti-forbici

● Tensione nell'esecutivo sulle misure considerate da alcuni ministri «tagli lineari in pieno stile Tremonti»
● Rapporti difficili con il viceministro Grilli

DI GIOVANNI A PAG. 3

Una manovra recessiva

IL COMMENTO

GUGLIELMO EPIFANI

La manovra del governo è un insieme di tagli alla spesa pubblica con una previsione triennale e crescente di effetti. A fronte di ciò viene posticipato di quasi un anno il temuto aumento dell'Iva con una diversa modulazione dei suoi importi. Che si tratti o meno di una correzione dell'andamento dei conti pubblici, è comunque evidente il carattere ciclico della manovra nella sua componente di riduzione di servizi, investimenti e occupazione.

Mentre, infatti, gli interventi decisi in ordine alle spese superflue, alla riduzione di sprechi o sovrapposizioni di società ed enti pubblici, alla centralizzazione e trasparenza degli acquisti pubblici, rispondono ad un condivisibile e corretto criterio di efficienza generale, gli altri tagli non generano equità né svolgono una funzione anticiclica. La Sanità può essere ragionevolmente assunta come metafora di questa affermazione.

SEGUE A PAG. 3

Cambiare in Parlamento

PAOLO BONARETTI

● CIÒ CHE STUPISCE ED È INACCETTABILE NELL'IMPOSTAZIONE DELLA SPENDING REVIEW è l'ostinata e pervicace ricerca di parametri che risolvano i problemi, che evitino di entrare veramente nel merito e nella qualità della spesa pubblica.

SEGUE A PAG. 15

Diaz, undici anni per chiedere scusa

● Manganeli: è ora di riconoscere le colpe della Polizia ● Sostituiti i vertici dopo la sentenza della Cassazione ● Una donna al servizio centrale operativo

Maria Luisa Pellizzari e Gaetano Chiusolo al posto di Gilberto Caldarozzi e Francesco Gratteri. Poche ore dopo la sentenza sulla Diaz, il ministro Cancellieri cambia i vertici della Polizia accogliendo le proposte di Manganeli. Che dice: «È ora di chiedere scusa a tutti i cittadini».

A PAG. 8-9

Staino



Finisce l'era De Gennaro

IL RETROSCENA

CLAUDIA FUSANI

De Gennaro non è mai stato imputato in questo processo. Ma molti ora si aspettano che l'ex capo della Polizia dica o faccia qualcosa. Quelli condannati, rimasti in mezzo alla strada, sono i suoi ragazzi.

A PAG. 9

Figli rubati ai desaparecidos 50 anni di condanna a Videla

Sentenza storica per le Nonne di Plaza de Mayo: il tribunale di Buenos Aires ha condannato a 50 e 15 anni di carcere il primo e l'ultimo capo della dittatura militare argentina, Jorge Rafael Videla e Reynaldo Bignone, per il «furto dei bambini» sottratti alle loro madri «desaparecidas». Per i giudici si è trattato di un «piano sistematico» voluto dai vertici delle giunte militari che governarono l'Argentina durante la dittatura dal 1976 al 1983.

A PAG. 13

Armi, il business che fa un morto ogni minuto

DE GIOVANNANGELI A PAG. 13

Giustizia, paura di cambiare

L'ANALISI

GIOVANNI PELLEGRINO

Il settore della Giustizia è uno di quelli che funzionano peggio. Eppure l'ossessiva reiterazione di posizioni inconciliabili anche all'interno dello schieramento progressista conduce il dibattito a una situazione di stallo.

A PAG. 10

Immigrati, permesso a chi denuncia i caporali

Il governo prova a dare un colpo al lavoro nero: sanzioni fino a mille euro per chi sfrutta gli immigrati e permesso di soggiorno di un anno per coloro che denunciano i loro «caporali». La norma transitoria fortemente voluta dal ministro Riccardi. La segretaria della Cgil: una buona notizia che arriva dopo la nostra mobilitazione. Il provvedimento recepisce quanto previsto dalla direttiva europea del 2009.

GERINA A PAG. 12

Giunta maschile: sindaco di Assisi si ribella al Tar

A PAG. 7



20707
91773517002005